
InBici

InBici

Rivista per ciclisti, InBici Magazine, Passione sui Pedali

A TU PER TU CON RICCARDO MAGRINI

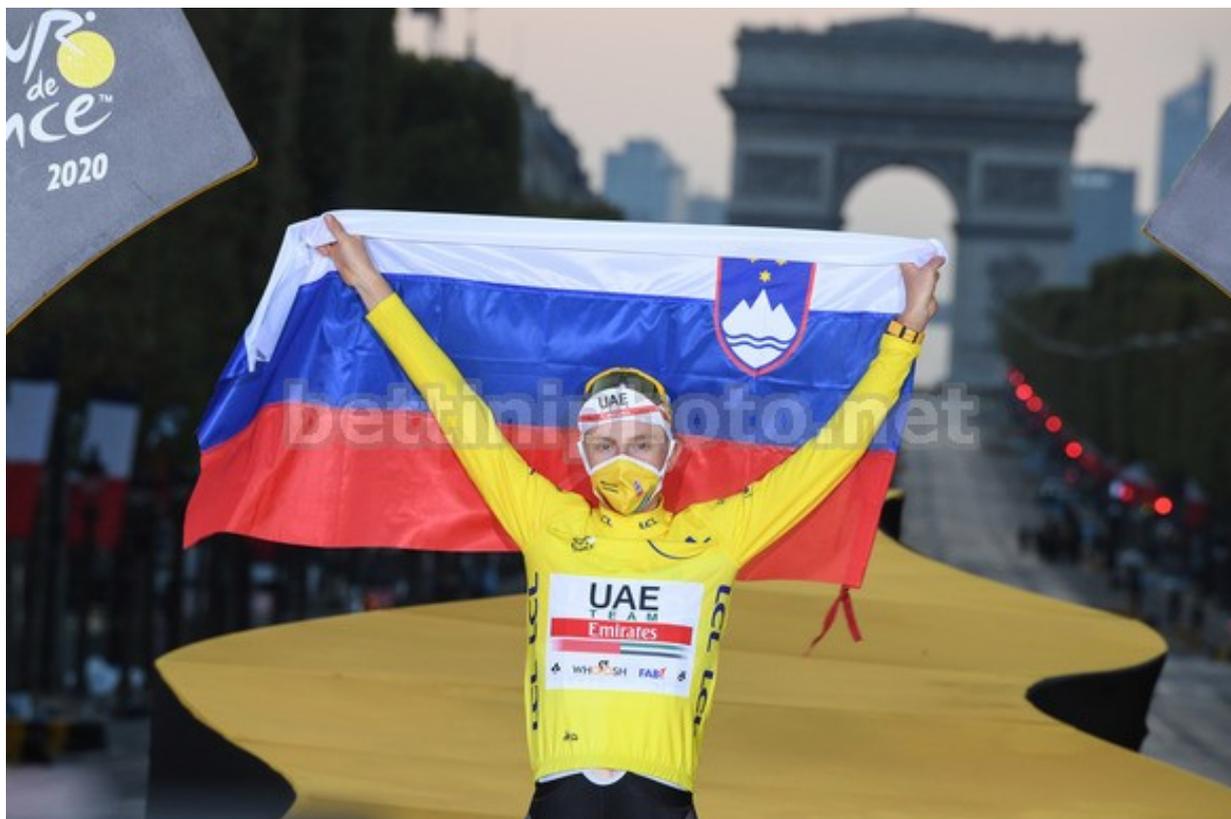
Maurizio Rocchi · Sunday, January 24th, 2021

Consegnamo agli archivi un 2020 ricco di spunti, storie e tanti talenti che si sono messi in mostra prenotando uno spazio – più o meno importante, si vedrà – nel futuro del ciclismo. Ne abbiamo parlato con una figura storica di questo sport che conosce in maniera profonda il mondo del pedale.

Prima da corridore, poi in ammiraglia e da qualche anno ai microfoni per Eurosport, Riccardo Magrini è sempre un personaggio da copertina. Con lui facciamo una camminata tra i ricordi di una vita, spigolando tra sport, filosofia e narrazione.

Riccardo, che stagione ciclistica è stata quella appena conclusa?

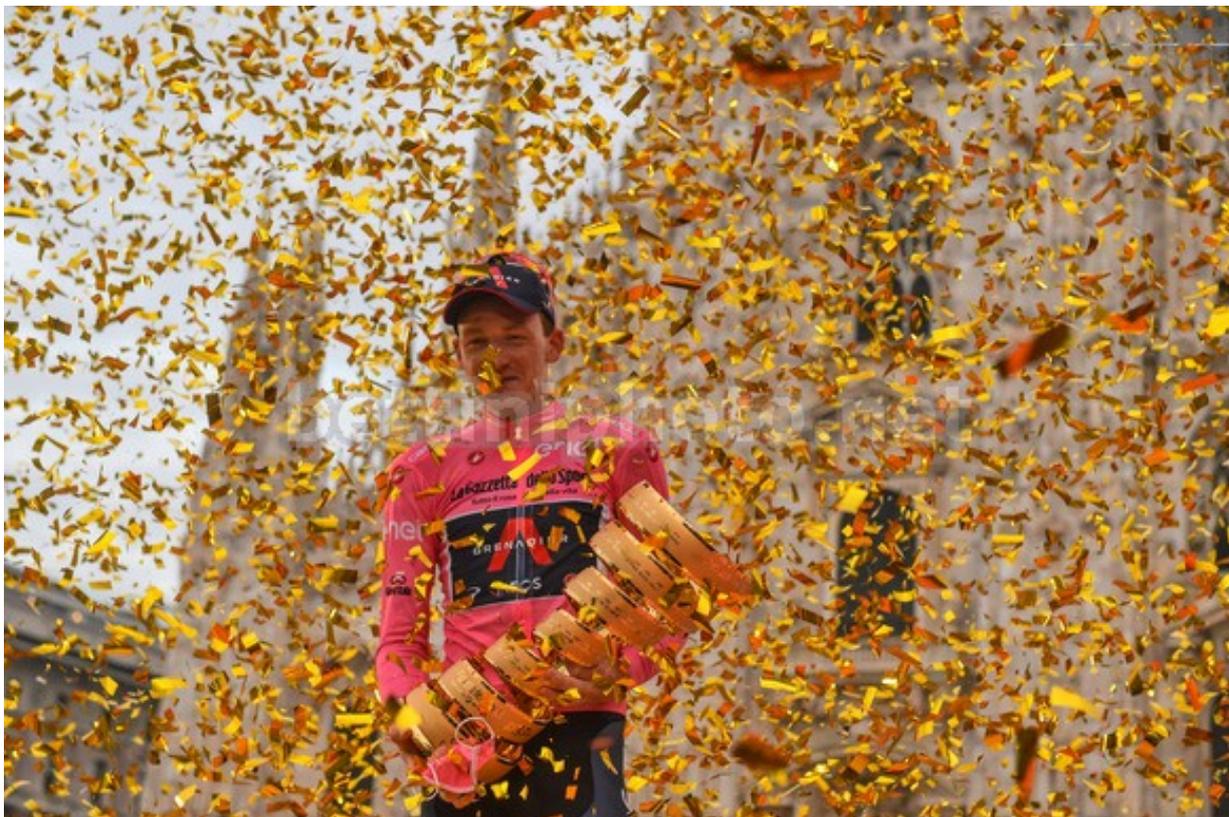
“E’ stata una bella stagione tutto sommato. Con tutto il pandemonio del Covid essere riusciti a santificare tutti gli impegni più importanti del calendario è stato un grande risultato. **Complimenti al ciclismo e ai suoi organizzatori che hanno fatto un eccellente lavoro.** Questo sport ha dimostrato di avere una bella struttura. Ci sono stati pochi casi di positività a parte Yates al Giro, vuol dire che le ‘bolle’, al di là di qualche polemica, hanno funzionato. Direi, al netto del contesto, una stagione con i fiocchi. Chi l’avrebbe detto...”.



Tour de France 2020 -Tadej Pogacar (SLO – UAE – Team Emirates) – photo POOL Stephane Mantey/LÕEquipe /BettiniPhoto©2020

Pogacar al Tour e Geoghegan Hart al Giro sono state vittorie importanti di atleti giovani. Ma, si sa, vincere è facile... ripetersi è difficile: quante possibilità hanno questi giovani talenti di centrare il bis?

“Per quanto riguarda Pogacar credo che sia logico indicarlo tra i favoriti anche per la prossima Grand Boucle visto che parliamo di un atleta che sta facendo cose belle da un paio di stagioni. Andare a rivincere il Tour sarà difficile, però lo vedo sicuramente tra i protagonisti. **Roglic è un talento ormai consacrato, uno dei pochi nell’ultimo periodo, insieme a Nibali, in grado di vincere sia le grandi corse a tappe che le grandi Classiche.** Non dimentichiamoci, ad esempio, quello che ha fatto alla Liegi. Chi ha vinto nel 2020 credo possa riconfermarsi tranquillamente. Per le corse di un giorno Van Aert e Van Der Poel sono sempre lì. Bisogna vedere se Bernal ha risolto i suoi problemi, così come Evenepoel che deve riprendersi dopo quella brutta caduta ma è giovane e ha tempo per recuperare.



Giro d'Italia 2020 – 103th Edition – Tao Geoghegan Hart (GBR – Team Ineos) – photo Dario Belingheri/BettiniPhoto©2020

L'unico dubbio è su Geoghegan Hart, perché è un corridore un po' particolare, molto eclettico e, si sa, quando sono 'artisti' è difficile trovare la continuità. Sugli italiani bisogna vedere Ciccone, Nibali è una sicurezza anche se ha una certa età. I nomi per seguire il ciclismo ci sono, mancano un po' gli italiani, ma potremo goderci Ganna: uno che vince quattro tappe al Giro d'Italia è sicuramente un corridore da seguire”.

Fabio Aru ha deciso di fare un passo indietro per potersi rilanciare...

“Aru mi sembra abbia imboccato la strada dell'umiltà e questo è importante perché, sotto questo aspetto, negli ultimi tempi, era un po' mancato. Io sono dell'idea che aveva fatto vedere cosa egregie e dunque lui era – e resta ancora – un bel cavallo da corsa. **Ha fatto questa scelta e spero sia giusta oltre che ponderata bene.** Ha trovato una squadra che può dargli quel calore che gli è un po' mancato. Chissà se tornando indietro nel tempo non ritrovi quelle buone sensazioni...”.



Giro d'Italia 2020 – Filippo Ganna (ITA – Ineos Grenadiers) – photo Luca Bettini/BettiniPhoto©2020

Si è parlato di Ganna in chiave Giro e Tour. Credi però che il corridore italiano, oltre che in pista, possa essere protagonista anche in una grande classica come un Fiandre, una Liegi o una Roubaix?

“In pista senz’altro visto che ha tra i suoi obiettivi il quartetto olimpico. I ragazzi, e lui per primo, vorranno fare bene per togliersi la soddisfazione della medaglia olimpica. Per quanto riguarda i grandi giri non credo, almeno per il momento, che si possa pensare ad una vittoria di Filippo al Giro o al Tour. **Penso più realisticamente che possa dire la sua nelle corse a tappe brevi come può essere la Tirreno – Adriatico che ha anche una cronometro nel mezzo.** Per le classiche, penso che una gara in cui Filippo possa dire la sua sia il Fiandre e anche la Roubaix. Ha dimostrato al Giro di poter dire la sua anche in salita e lo vedo adatto per le corse di un giorno. Mi aspetto molto anche da Moscon che non si è visto l’anno scorso, ma da cui tutti attendiamo il riscatto”.



2020 UEC Road European Championships – Men Elite Road Race – Plouay – Plouay 177.45 km – 26/08/2020 – Giacomo Nizzolo (Italy) – Arnaud Demare (France) – Pascal Ackermann (Germany) – photo Dario Belingheri/BettiniPhoto©2020

In conclusione ti chiedo: qual è stata la “fagianata” dell’anno?

“Una vittoria per cui ho esultato molto è stato **il campionato Europeo di Nizzolo in Francia**, battendo Demare. I nostri hanno fatto vedere qualcosa. Una vittoria figlia del sacrificio di tutta la squadra. Già, è stata proprio una stagione con i fiocchi”.

a cura di M.M. – Copyright© InBici Magazine ©Riproduzione Riservata

This entry was posted on Sunday, January 24th, 2021 at 7:00 am and is filed under [News](#), [STRADA](#), [Top News](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.